

1/3/2026 n. 192

II QUARESIMA

La Trasfigurazione non è solo un episodio luminoso del Vangelo. È una forza di luce dentro la nostra vita quotidiana. Nel racconto del Vangelo di questa domenica (Mt 17,1-9), Gesù sale sul monte con Pietro, Giacomo e Giovanni. La tradizione identifica quel luogo con il Monte Tabor. E lì accade qualcosa di sconvolgente: il volto di Gesù cambia, le sue vesti diventano splendidi, e i discepoli vedono, per un istante, ciò che normalmente è nascosto, la sua gloria. Ma la Trasfigurazione non è spettacolo. È rivelazione. È come se Dio dicesse: “Quello che ora non capisci, un giorno sarà luce.” Anche noi abbiamo momenti di monte: un incontro che ci cambia, una preghiera profonda, una consolazione inattesa, una pace che non sappiamo spiegare. Attimi in cui tutto sembra chiaro. E vorremmo restarci. Come Pietro diciamo: “Facciamo tre tende...”. Vogliamo restare nella luce, fermare il tempo, evitare la discesa. Ma Gesù non permette di fermarsi. Dopo il monte si scende. E sotto c’è la valle, c’è la folla, c’è la sofferenza... e c’è Gerusalemme. La Trasfigurazione non elimina la croce. La prepara. La luce non cancella il dolore, lo attraversa. Il volto luminoso di Cristo è lo stesso volto che sarà sfigurato sulla croce. Questo è il cuore del mistero: la gloria e la sofferenza non sono opposti. Sono intrecciati. Quante volte nella nostra vita non capiamo il senso di una prova. Vorremmo vedere solo il buio o solo la luce. Ma Dio

lavora nel profondo, trasfigurando ciò che noi chiamiamo fallimento. La Trasfigurazione ci dice: dentro ogni croce c’è una luce che ancora non vedi. Dal cielo non viene una spiegazione teologica. Viene una voce: “Questi è il Figlio mio... ascoltatelo.” La Trasfigurazione del cuore comincia dall’ascolto. Quando, nel silenzio, permettiamo a Dio di dire chi siamo davvero. Ci assicura che non siamo le nostre paure, le nostre colpe, i nostri errori, ma la nostra identità più profonda, quella dei figli di Dio. Essere trasfigurati significa lasciare che l’amore del Signore trasformi le nostre ombre. Significa che la pazienza può trasfigurare la rabbia, il perdono può trasfigurare la ferita, la speranza può trasfigurare la delusione. Non è illusione e nemmeno semplici pensieri consolatori. È cammino, percorso fatto non da soli, ma con Lui, passo dopo passo, verso la luce che non tramonta, verso la Pasqua.

Appuntamenti

► ORARIO SANTE MESSE:

Feriale: ore 8 - 19 (Recita del Rosario alle ore 18:30)

Festivo: ore 8 - 9:30 - 11 - 12:15 - 19

CATECHESI SUL TEMPO PASQUALE
PROPOSTA DA DON GIANANDREA DI DONNA
MERCOLEDÌ 4 MARZO ORE 18 IN CHIESA

Vita di comunità

► **CONFESSIONI:** Anche in questo tempo di Quaresima, al Sabato dalle ore 16:30 è a disposizione don Ernesto.

► **GRUPPO MEDIE:** Si ritrova Domenica 8 Marzo ore 17:30 in patronato.

► **PULIZIE CHIESA:** Mercoledì 4 Marzo ore 8:30. Se qualche altra signora vuole unirsi al gruppo...

► **NUOVO LIBRO SULLA SCOLETTA:** In sacristia è a disposizione il nuovo libro sulla Scoletta del Carmine restaurata (€20).

CONTATTI

ufficio parrocchiale 049-8760422 mail - carminepd@gmail.com sito - www.carminepd.it